

LA RICERCA ARCHEOLOGICA PRATICATA COME DILETTO DEL TEMPO LIBERO PUÒ ESSERE FONTE DI GRANDI SODDISFAZIONI E DI APPAGAMENTO INTERIORE. L'ANDAR PER LUOGHI, CON LA TENACIA DI CACCIATORE E LA PAZIENZA DI PESCATORE, SPESSO PORTA DEI FRUTTI E DÀ LA POSSIBILITÀ DI SCOPRIRE E CONOSCERE SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO. QUESTA BREVE SINTESI DI UN RITROVAMENTO ANTICIPA DI POCHI MESI LA PUBBLICAZIONE DI UN LIBRETTO DEI NUOVI SITI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SPILIMBERGO INDIVIDUATI NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI, CHE ANDRÀ AD INTEGRARE LE "RICERCHE STORICO-ARCHEOLOGICHE NELLO SPILIMBERGHESE" RICALCANDO, SENZA COMMENTI DI CARATTERE SCIENTIFICO, LO STESSO METODO ESPOSITIVO.

Sotto la terra nera

D I E L I O D U S S Ò

Il controllo periodico dei siti archeologici conosciuti, specie se confinanti con appezzamenti di terreni mai dissodati o con prati stabili, può riservare spesso delle sorprese.

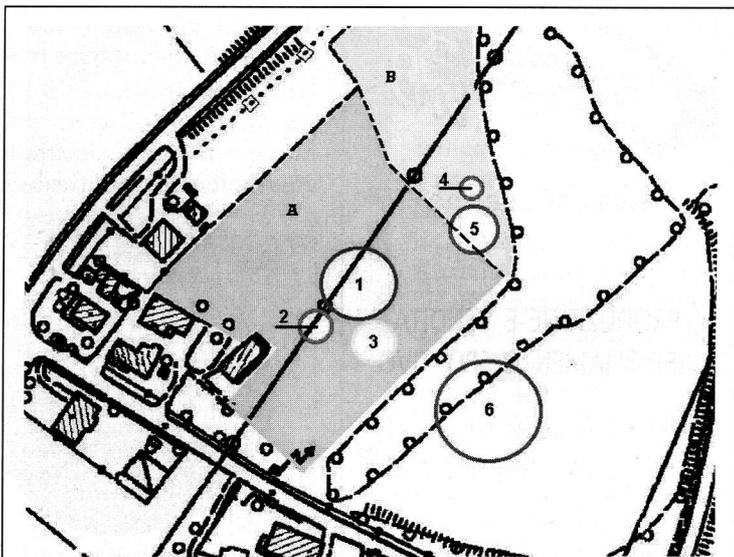
Il luogo di cui si parla è già conosciuto come il Sito n. 17 in località "Il Cristo", (1) sul limite sud della frazione di Istrago ed è noto essere un'area cimiteriale di epoca romana probabilmente ricollegabile al Sito abitativo n. 16 luogo "Casali Spinazzè", (2) che si trova più a sud a 300 metri di distanza.

Nella primavera del 1987 il proprietario decise di ampliare il campo A arando la parte superiore, che sulla mappa è contraddistinta con la lettera B e che fino ad allora era sempre stato adibito a prato da foraggio. Portò in superficie i resti di tre tombe ad incinerazione abbastanza vicine tra di loro e, un po' staccati da queste, dei mattoni a forma semicircolare che dovevano formare una colonnina, pertinente con molta probabilità a un altro tipo di tomba.

Le tre sepolture apparivano come delle macchie di terra nera frammista a pezzetti di carbone e di osso bruciato, di forma circolare e con un diametro di circa un metro; dentro una di esse si notavano dei pezzetti di ceramica annerita, segno della presenza di un piccolo corredo funebre.

Pur nel totale sconvolgimento causato dall'aratro, furono raccolti i frammenti di una lucerna votiva figurata, di terracotta, una fibula *kraftig profilierte* (ad arco fortemente ribassato) in bronzo, ed una moneta. La terra annerita di tutte le sepolture conteneva inoltre numerosi chiodini in ferro con testa molto larga ed ago corto come quelli usati dai tappezzeri, lunghi circa mm. 12 e diametro circa mm. 10.

Fra i mattoni semicircolari non vi era traccia di altro. Nella foto si vede che la lucerna, molto frammentata, è stata ricostruita a scopo didattico, in base a disegni e forme di modelli identici conservati nei musei archeologici di Aquileia e di Cividale e sul suo disco, ornato da cerchi concentrici, è raffigurato un



Località "Il Cristo" fra Istrago e Tauriano

Tratta dalla CTR 1:5000 la mappa evidenzia vari tipi di sepoltura.

I cerchi 1, 2 e 3 indicano il luogo individuato nel 1980 in seguito ad aratura profonda. I cerchi 4 e 5 indicano i ritrovamenti del 1987.

Il cerchio 6 indica il luogo in cui probabilmente si espande la zona sepolcrale, ma che non è ancora stata indagata

cane che corre.

La mappa evidenzia alcune aree del sito che si devono tenere in considerazione:

nella zona 1 si ha una forte concentrazione di macchie nere (dieci circa) date da sepolture per incinerazione; nella zona 2 sono emersi molti mattoni a forma semicircolare alcuni dei quali con bollo o marchio di fabbrica; nella zona 3 sono venute alla luce ossa umane quasi intatte che potrebbero far pensare a inumazioni; in zona 4 vi è la presenza di nuovi mattoni a forma semicircolare; in zona 5 le tre sepolture di cui si sta parlando. Rimane da dire che la "Roia" che passa sul bordo est di questo appezzamento (3) divide forse una parte del sepolcreto, zona 6, dove sono evidenti, anche se poco marcati, degli spargimenti di materiale fittile antico e dove però non si è trovato niente di interessante fino ad ora.

Che cosa dire di questo ritrovamento?

Che è stata una vera fortuna arrivare quasi subito;



Rossi Giuseppe

PRODUZIONE E VENDITA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

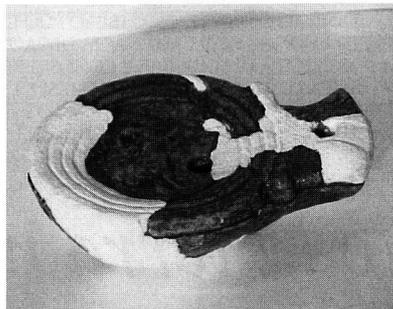
FORNITURE PERSONALIZZATE
PER SOCIETÀ SPORTIVE

**SPACCIO
AZIENDALE**

SPILIMBERGO

Zona Commerciale Nord
via Valmontanaia, 7
Tel. e Fax 0427 2933

e-mail: froggyline@srcnet.it



sarebbe bastato qualche giorno di ritardo ed i frammenti si sarebbero sicuramente persi.

Questi tre reperti rinvenuti potrebbero essere datati al primo secolo o gli inizi del secondo d.C., ma sarà cura del catalogatore esprimersi con maggior precisione. La moneta di bronzo sul *Dritto* è molto corrosa, il volto dell'imperatore è rivolto a sinistra e non è chiaramente identificabile; sem-



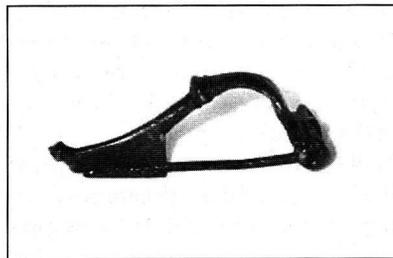
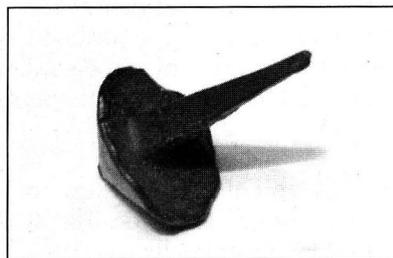
brerebbe Germanico, figlio di Nero Claudio Druso, oppure Marco Vespasiano Agrippa; sul *Verso*, molto più ben conservato, è raffigurato un altare monumentale tra S.C. ed in *Esergo* PROVIDEN.

La tipologia di queste sepolture, per quanto mi è dato di conoscere, ha alcuni riscontri nella zona a sud di Maniago dove sono state individuate aree tombali che si presentano come buche nelle quali sono state riposte le ceneri dei cremati senza l'utilizzo del vaso cinerario. In esse si sono trovati i chiodini di ferro di cui non si ha chiara spiegazione, ma che verosimilmente avrebbero potuto fissare un drappo o del cuoio sopra un contenitore ligneo.

C'è da dire inoltre che se i metodi di sepoltura in uso presso quelle popolazioni rispecchiano altrettanti modi e mode del vivere quotidiano si può riscontrare una va-

rietà incredibile di culture, una accanto all'altra che faticano a unificarsi. Ciò potrebbe essere spiegabile se si immagina le diverse provenienze dei legionari e coloni romani, e la loro probabile volontà di mantenere le tradizioni delle loro origini. Anche le popolazioni autoctone probabilmente conservarono alcune loro tradizioni e questo contribuisce ad aumentare le tipologie e quindi la confusione.

Non è certo facile riuscire a leggere le cose fra le righe non scritte della storia perciò ogni piccolo



indizio può rivelarsi prezioso per capire. Rilevante è che si stia dando sempre più credito a chi è a diretto contatto con l'ambiente ed il territorio perché è a costui che spesso i segni passano davanti agli occhi e se a costui sfuggono forse potranno essere persi per sempre.

I reperti sono conservati presso l'Antiquarium di Tesis.

NOTE:

1. Ricerche Storico Archeologiche nello Spilimberghese pag.139-143 ed. 1996
2. Ricerche Storico Archeologiche... pag. 134-138.
3. Ricerche Storico Archeologiche... pag. 140. La mappa indica la Roia che passa ai bordi del sito.